

Contributi in conto ente

Nei casi di anticipata estinzione dei mutui concessi agli acquirenti, ai sensi dell'art. 6, commi 8 e 9, l. n. 104/1996 e dell'art. 3, comma 3, del d.l. n. 351/2001, le banche convenzionate devono restituire all'ente previdenziale della quota-parte del differenziale versato, in forma attualizzata.

Gli importi restituiti ed accertati nel 2007 ammontano ad euro 240.229,70

La vendita delle unità commerciali SCIP2:

Nell'ambito della seconda operazione di cartolarizzazione, la gestione delle operazioni di vendita con asta pubblica, relativamente ai complessi immobiliari ove sono inserite unità adibite ad uso ufficio, nonché locali commerciali e unità destinate ad accogliere le Pubbliche Amministrazioni, è stata affidata dalla SCIP srl al Consorzio G1, con contratto stipulato in data 28/11/02.

Il Consorzio G1 è costituito da due società operative Lazard Real Estate s.r.l. (Lazard) e Fintecna –Finanziaria per i Settori Industriale e dei Servizi S.p.A.

Le procedure competitive di vendita, contemplate nell'accordo, prevedono due distinte fasi:

Prima fase: vendita frazionata. Ciascuna unità immobiliare viene offerta in vendita singolarmente in asta individuale a condizioni specificatamente riferite a tale unità.

Seconda fase: vendita aggregata. Qualora risulti invenduta nella prima fase, l'unità immobiliare sarà accorpata ad altre unità immobiliari rimaste invendute; si costituiranno così alcuni aggregati immobiliari che saranno offerti in vendita in aste aggregate.

Il d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla l. 24 novembre 2003, n. 326 ha esteso il diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale, spettante ai conduttori delle unità residenziali, anche ai conduttori dei locali commerciali.

In data 19 aprile 2005, al fine di dare maggiore fluidità al processo di dismissione degli immobili commerciali, è stato stipulato un accordo integrativo che demanda anche le attività di istruttoria propedeutiche alla vendita, al Gestore Vendite, il quale, in tale contesto, deve provvedere al completamento dei fascicoli messi a disposizione degli Enti e, per conto della SCIP, al raccordo con gli altri soggetti che hanno competenze nell'ambito della procedura (Agenzia del Territorio, Agenzia del Demanio, Enti Gestori, Consiglio Nazionale Notariato).

Nell'anno 2007 sono state vendute 437 unità per un importo di 96,6 milioni.

5.13. Gestione del patrimonio mobiliare**1) GESTIONE DINAMICA E AMMINISTRATA DEL PATRIMONIO MOBILIARE E FONDI CHIUSI IMMOBILIARI**

Il patrimonio mobiliare dell'Istituto è così costituito:

- titoli obbligazionari direttamente amministrati dall'Istituto stesso;
- titoli di Stato affidati in gestione dinamica a Società di gestione del risparmio, nell'ambito del servizio di cassa dell'Istituto.
- quote di fondi chiusi immobiliari costituiti con apporto di immobili (Fondi Alpha e Beta);
- quote di fondi chiusi immobiliari costituiti con apporto di liquidità (Fondo Aristotele);
- partecipazioni azionarie in Meliorbanca SpA e in Fimit SGR SpA.

titoli obbligazionari amministrati direttamente dall'Ufficio

Nel 2007 il valore nominale delle obbligazioni in portafoglio è passato da € 2.746.518 a € 854.220.

Come si evince, questa componente è ormai del tutto marginale nell'ambito del patrimonio mobiliare dell'Istituto: peraltro, l'ultimo titolo esistente (Paschi OF 2008 ABI 45619) è arrivato a scadenza per l'ammontare residuo (pari appunto a € 854.220) il 1° gennaio 2008.

Successivamente a tale data, pertanto, l'Istituto non possiede più obbligazioni bancarie in portafoglio.

titoli di Stato affidati in gestione dinamica

Dal dicembre 2001 i Titoli di Stato detenuti dall'Istituto sono affidati in gestione dinamica (sulla base di un contratto di gestione individuale di portafoglio) al RTI di Istituti Bancari aggiudicatario del servizio di cassa.

I titoli originariamente detenuti in gestione amministrata dall'Istituto (pari a € 862.997.978) furono ripartiti tra i sei componenti del RTI, ognuno dei quali ha in seguito provveduto alla gestione della propria quota di portafoglio, attraverso la compravendita dei titoli e l'incasso delle cedole.

Nell'ottobre 2005, nell'ambito dell'aggiudicazione del servizio di cassa dell'Istituto per il nuovo quinquennio, è stato stipulato un nuovo contratto di gestione di portafoglio, valido fino alla fine di settembre 2010.

La gestione dinamica non dà luogo a movimenti finanziari in corso d'anno.

I risultati positivi di gestione si traducono in incrementi di valore del portafoglio titoli, di cui si tiene conto nella formazione del conto economico e dello stato patrimoniale.

Il risultato è esposto al netto della ritenuta fiscale del 12,5%, prelevata nel primo trimestre successivo alla conclusione dell'esercizio. Nell'esercizio, i rendimenti della gestione hanno mostrato un trend crescente, coerente con la parallela crescita dei tassi di emissione degli strumenti finanziari in portafoglio.

I gestori hanno confermato, in prevalenza, la scelta del ricorso ai CCT, caratterizzati da una più ridotta esposizione al rischio di variazioni dei tassi di interesse rispetto a strumenti a tasso fisso.

Tali titoli riconoscono una cedola semestrale legata al tasso dei BOT rilevato all'inizio del semestre, e scontano, quindi, un ritardo nell'adeguamento ai tassi correnti (l'effetto opposto si verifica in presenza di andamento decrescente dei tassi). Questo contribuisce a spiegare come nel corso del 2007 si siano manifestati in pieno gli effetti della tendenza in aumento dei tassi a breve già in atto fin dall'anno precedente.

Fondi chiusi immobiliari costituiti tramite apporto di immobili

L'Istituto ha partecipato, con FIMIT SGR SpA, alla realizzazione dei Fondi immobiliari chiusi ad apporto pubblico Alpha e Beta, attraverso il conferimento di propri immobili. Nella fase iniziale, le quote emesse sono state integralmente assegnate all'INPDAP, quale contropartita dell'apporto di immobili.

Successivamente, si è proceduto al collocamento e all'ammissione a quotazione in Borsa delle quote dei fondi (rispettivamente nel giugno 2002 per il Fondo Alpha e nell'ottobre 2005 per il Fondo Beta), mantenendo in proprietà una parte delle stesse (rispettivamente il 30% per il Fondo Alpha e in seguito all'Offerta Pubblica d'Acquisto il 10% per il Fondo Beta).

La Direzione Patrimonio e Investimenti cura l'accertamento dei dividendi riconosciuti dai due Fondi a cadenza semestrale e il monitoraggio dell'andamento delle quote e dell'operatività della Società di Gestione.

Fondo Alpha

Nel corso dell'esercizio 2007 sono stati incassati dividendi pari a € 6.190.411 (al netto della ritenuta di imposta del 12,5% applicata su un importo lordo pari a € 7.074.755), riferiti al secondo semestre 2006 e al primo semestre 2007.

Il dividendo unitario lordo deliberato dal Consiglio di Amministrazione di FIMIT Sgr S.p.A., società di gestione del Fondo, nella seduta del 28/02/07, per il II semestre 2006, è stato pari a € 109,96 (per un valore di € 96,215 al netto della ritenuta fiscale), mentre quello riferito al I semestre 2007, deliberato in

data 29/08/07 è stato di € 116,15 (per un valore di € 101,631 al netto della ritenuta fiscale).

Il valore di borsa al 31/12/07 delle quote del Fondo era pari ad € 3.660,00.

Fondo Beta

Nell'anno 2007 sono stati incassati dividendi pari a € 8.578.099 (al netto della ritenuta fiscale del 12,50%), riferiti al secondo semestre 2006 e al primo semestre 2007.

Il dividendo unitario lordo deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Fimit Sgr S.p.A., Società di gestione del Fondo, nella seduta del 28/02/07 per il secondo semestre 2006 è stato pari ad € 79,87 (per un valore di € 69,886 al netto della ritenuta fiscale), mentre quello riferito al primo semestre 2007, deliberato in data 29/08/07, è stato di € 11,42 (per un valore di € 9,992 al netto della ritenuta fiscale).

Il valore di borsa delle quote del Fondo al 31.12.07 era pari ad € 1.253,00.

Nella seconda metà dell'esercizio 2007 le quote del Fondo Beta Immobiliare sono state oggetto di Offerta Pubblica di Acquisto da parte della società veicolo Chrysalis SpA, con un offerta di € 1.201,58 per quota.

Nei mesi precedenti, analoghe operazioni hanno interessato altri Fondi immobiliari quotati, mentre la successiva crisi dei mercati finanziari e il conseguente aumento del costo di raccolta di liquidità (elemento di costo significativo per operazioni di capitale condotte attraverso indebitamento piuttosto che con capitale proprio), hanno in seguito frenato il varo di operazioni analoghe.

Anche per il Fondo Alpha, infatti, nella convinzione dell'imminente lancio di un'OPA, si era assistito a una forte impennata delle quotazioni, fino a sfiorare il prezzo di 4 €, con un successivo ripiegamento derivante dal venir meno dell'elemento speculativo, alla luce delle più ridotte probabilità di OPA.

L'Offerta lanciata sulle quote del Fondo Beta, una volta completate le fasi successive alla presentazione dell'Offerta Pubblica di Acquisto, con particolare riferimento all'approvazione da parte della CONSOB del Documento di Offerta, e alla fissazione del periodo di adesione (dal 20 agosto 2007 al 21 settembre 2007), l'Istituto ha valutato se aderire o meno, sulla base del prezzo di offerta di € 1.201,58 e delle altre informazioni contenute nel Documento di Offerta.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 530 del 12 settembre 2007 ha deciso di aderire all'Offerta con il 75% delle quote possedute dall'Istituto, pari a 80.542, mantenendo la proprietà delle restanti 26.847, pari al 10% delle quote totali del Fondo.

Così facendo, si è realizzata la plusvalenza finora maturata (più del 20% lordo rispetto al valore di apporto) sulle quote cedute e si è mantenuta la possibilità di eventuali ulteriori guadagni sulla quota residua, con la riduzione del profilo rischio complessivo del patrimonio mobiliare dell'Istituto.

L'entità della partecipazione detenuta dall'Istituto era, infatti, tale da non rendere possibile la cessione sul mercato in ogni momento delle quote possedute (in tutto o in parte) e, alla luce di ciò, il prezzo giornaliero di mercato delle stesse era, in concreto, scarsamente significativo, essendo il risultato di volumi di negoziazione assai ridotti.

Pertanto, a detta dell'Istituto, la monetizzazione dei risultati raggiunti dal Fondo, attraverso una riduzione della propria partecipazione prima della scadenza dello stesso, non poteva che passare da operazioni come quella in esame.

Alla chiusura del periodo di adesione, il risultato dell'Offerta è stato il seguente: quote apportate n. 180.312, pari al 67,161811%, con il superamento della soglia di adesioni del 51% delle quote, condizione di validità dell'Offerta. Per l'INPDAP il controvalore delle n. 80.542 quote portate in adesione è stato pari a € 96.777.656,36, al lordo della tassazione sulla plusvalenza realizzata (12,5% della differenza tra il prezzo di Offerta e il valore all'apporto di € 1.000, pari a circa € 2.029.457,05).

Fondi chiusi immobiliari costituiti tramite apporto di liquidità

Fondo Aristotele

Il Fondo Immobiliare Chiuso "Aristotele" è stato realizzato nel corso dell'anno 2005 nell'ambito del "Piano di impiego dei fondi disponibili per il 2004", che conteneva la previsione di un Fondo Chiuso Immobiliare specificamente dedicato all'edilizia universitaria e dal settore della ricerca, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge finanziaria 498/92, come integrato dal comma 17 dell'art. 1 della legge 4/99, con il conferimento di € 630.000.000 in sottoscrizione di n. 2.520 quote del valore unitario di € 250.000 (il fondo è riservato a investitori qualificati).

Tale legge prevedeva originariamente che gli enti previdenziali destinassero in via prioritaria una quota non inferiore al 25% dei fondi annualmente disponibili alla realizzazione o all'acquisto di immobili destinati a soddisfare esigenze di edilizia universitaria e di ricerca. In seguito, con il D.lgs. 104/96, che ha dato il via alla dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, è stato precluso agli stessi l'investimento diretto in beni immobili, prevedendo l'effettuazione di investimenti immobiliari esclusivamente in via indiretta attraverso lo strumento del Fondo immobiliare chiuso.

Il Fondo è gestito da Fabrica SGR SpA, partecipata da Banca MPS, a cui è affidata la gestione della liquidità attraverso Monte Paschi AM SGR. Al fine di garantire il controllo dell'Istituto sull'operazione, i piani di investimento del Fondo sono sottoposti al parere vincolante di un Comitato consultivo (di cui l'INPDAP indica sei componenti su sette).

A regime, completato l'investimento delle risorse finanziarie, l'obiettivo di rendimento minimo del Fondo è pari al 4%, garantendo nel contempo, un'importante opportunità di ausilio e di sviluppo a favore del settore dell'università e della ricerca, che ha manifestato forte interesse per l'iniziativa.

Nell'anno 2007 il Fondo ha proseguito la propria operatività, sulla base del piano degli investimenti approvato da parte del Comitato consultivo e dei successivi aggiornamenti, con la progressiva realizzazione degli investimenti previsti. Al termine dell'esercizio risultano varate n. 8 iniziative di investimento immobiliare, con un impegno di € 356 mln circa. Il Comitato Consultivo ha, inoltre, espresso parere favorevole ad inserire nel piano investimenti due ulteriori iniziative di un valore complessivo di € 100 mln circa. È proseguita l'attività di gestione della liquidità disponibile da parte di MPS AM SGR. Nell'esercizio, il Fondo ha incassato proventi sulla componente di liquidità per circa € 17 mln.

Il valore della quota al 31.12.2007 era pari a € 262.301,98.

In data 28/02/2008, contestualmente all'approvazione del Rendiconto di Gestione del Fondo Aristotele al 31/12/07, il Consiglio di Amministrazione di Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un dividendo lordo unitario per quota di € 9.280, per un valore di € 8.120 al netto della ritenuta fiscale del 12,50% (nel primo biennio di vita del Fondo non era prevista distribuzione di dividendi).

L'Istituto ha quindi incassato dividendi complessivamente pari ad € 20.462.400 (al netto della ritenuta fiscale del 12,50% applicata dall'intermediario finanziario, su un valore lordo complessivo pari a € 23.385.600).

Partecipazioni azionarie in Meliorbanca SpA e in Fimit SGR SpA.

Fimit SGR SpA

Fimit SGR è nata nel 1998 per iniziativa del Ministero dell'Economia, che ha promosso la realizzazione della partnership fra Medio Credito Centrale (all'epoca interamente pubblico) e INPDAP, con l'obiettivo di costituire fondi comuni di investimento immobiliare ad apporto pubblico. Nel 2000 è stato realizzato, tramite apporto di immobili INPDAP, il Fondo Alpha, il primo fondo immobiliare ad apporto in Italia, collocato sul mercato ed ammesso a quotazione nel 2002. Nel 2003 è stato realizzato l'analogo Fondo Beta, anche questo collocato presso investitori istituzionali e ammesso a quotazione nel corso del 2005.

Dal 1 ottobre 2007, a seguito della fusione per incorporazione del Gruppo Bancario Capitalia (di cui MCC era entrato a far parte a seguito di privatizzazione) in Unicredit Group, quest'ultimo soggetto detiene la partecipazione di controllo in FIMIT SGR. Oltre ad Inpdap, che al 31.12.2007 deteneva 42.000 azioni della società, pari a circa il 38,91% del capitale sociale, nella compagine societaria trovano posto ENPALS, con il 6,81% ed il management della società.

Al 31.12.2007, la società è una delle prime tre SGR Immobiliari in Italia per patrimonio netto gestito (passato dal 2002 al 2007 da € 400 mln a € 1.400 mln) e nel corso dell'esercizio si è resa protagonista di importanti operazioni, attraverso i propri fondi gestiti (pari a 7), tra cui l'acquisizione del complesso turistico Forte Village in Sardegna e l'operazione di sviluppo immobiliare del Da Vinci Center presso la nuova Fiera di Roma.

Anche nell'esercizio in questione l'utile d'Esercizio realizzato, pari a € 5,4 mln è stato in parte riportato a nuovo e in parte destinato a Riserva legale e a "Riserva Utili da commissioni variabili finali" senza procedere alla distribuzione di dividendi.

Meliorbanca SpA

La partecipazione detenuta da INPDAP nella società non deriva dalle politiche d'investimento recenti dell'Istituto, ma dall'originaria partecipazione in Meliorconsorzio (Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento)

detenuta dagli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, confluiti in Inpdap.

Nei 1998 dalla trasformazione di Meliorconsorio è nata Meliorbanca, che nel 2000 è stata ammessa a quotazione sul Mercato Telematico Azionario.

La quota attualmente detenuta dall'INPDAP nella società è pari al 3,37%, a seguito della fusione per incorporazione delle società Arca Merchant SpA e Arca BIM, partecipate in prevalenza da Banche Popolari, avvenuta nel corso del 2005.

Nel corso dell'anno 2007 la partecipazione INPDAP nella società non ha fatto rilevare variazioni, mantenendo inalterato il numero delle azioni detenute ed il peso percentuale acquisito nel 2005 di 3,37% del capitale sociale.

L'Assemblea della Meliorbanca S.p.A. in data 26/04/07 ha deliberato la distribuzione di un dividendo unitario pari ad € 0,13 per azione; i dividendi incassati sono stati di € 552.981.

La quotazione delle azioni della società alla data del 31.12.07 era pari a € 3,35.

Va per altro rappresentato che con recente delibera commissariale n.56 del 17/2/2009 l'Ente ha deciso di aderire all'offerta pubblica di acquisto promossa da Banca Popolare dell'Emilia Romagna sulle azioni della predetta società al prezzo unitario di Euro 3,20 per azione con la totalità delle azioni possedute dall'Istituto (pari a 4.253.700 azioni).

6. L' ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'INPDAP NEGLI ANNI 2008 e 2009

Per offrire ulteriori elementi di valutazione sull'andamento generale della gestione dell'INPDAP si ritiene opportuno riportare in apposita tabella i dati previsionali relativi agli anni 2008/2009 che emergono:

- Dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 23/10/2007 ed approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza il 10/12/2007, successivamente integrato dalla prima nota di variazione approvata dal Consiglio di indirizzo e vigilanza il 22/05/2008 e da una seconda nota di variazione di assestamento deliberata dal Commissario Straordinario dell'Ente in data 7/10/2008 e successivamente approvata dallo stesso Commissario in virtù dei poteri conferitigli con D.M. 20/11/2008 nelle more della ricostituzione del Consiglio di indirizzo e Vigilanza.
- Dal bilancio di previsione 2009 deliberato dal Commissario Straordinario il 13/11/2008 ed approvato dallo stesso Commissario in virtù dei poteri sopra indicati. Al riguardo il Magistrato delegato al controllo con nota del 5/11/2008 aveva interessato il Ministero del Lavoro e della Salute e delle Politiche Sociali lamentando che la mancata ricostituzione del Consiglio d'indirizzo e vigilanza veniva ad incidere sulla operatività e sull'azione istituzionale dell'Ente, privo tra l'altro dell'organo di amministrazione naturale, anche per i profili connessi al probabile ricorso all'esercizio provvisorio.

L'andamento della gestione negli anni anzi detti può evincersi dal seguente prospetto:

Milioni di euro

ANDAMENTO DELLA GESTIONE GENERALE	2007 Bilancio consuntivo	2008 Bilancio di previsione 2° variazione	2009 Bilancio di previsione
RISULTATO FINANZIARIO DI COMPETENZA	-4.943	-6.555	-1.556
RISULTATO FINANZIARIO DI CASSA	14.094	7.100	-1.841
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	11.610	5.055	5.653
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	-3.894	-5.658	-7.339
SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA AL 31 DICEMBRE	18.821	*13.163	*5.824

La situazione del patrimonio netto non è un dato contemplato dai bilanci previsionali, pertanto se fornisce il dato presunto

I dati contabili relativi all'esercizio 2008 denotano un peggioramento dei saldi di bilancio, sia in termini di competenza che di cassa, per gli importi, rispettivamente, di 1.266,07 e di 1.320,5 milioni. Conseguentemente, il disavanzo di competenza passa da 4.943 milioni, (dato che sconta gli effetti della

2ª variazione) a 6.555,2 milioni, mentre l'avanzo di cassa diminuisce da 14.094,1 milioni a 7.100,7 milioni.

Ancor più negativo è il quadro economico - finanziario emergente dal bilancio di previsione 2009. Esso espone un minor disavanzo finanziario complessivo di 1.556 milioni determinato da uno squilibrio di parte corrente di 7.132 milioni solo in parte compensato da un avanzo in conto capitale di 5.575 milioni, ma solo per effetto delle seguenti misure straordinarie:

- L'alienazione del portafoglio mobiliare in Titoli di Stato per Euro 1.046.054.000, con conseguente affievolimento della futura capacità di generare flussi reddituali;
- Il ricorso ad anticipazioni da parte della Finanza Statale per Euro 5.627.000.00.

Il predetto risultato contabile viene raggiunto anche mediante il completo utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione per Euro 1.536.301.700, con l'esaurimento delle risorse accumulate dall'Istituto negli esercizi precedenti.

Già nelle precedenti relazioni sono stati ampiamente evidenziati i fattori determinanti l'aggravamento progressivo della situazione finanziaria dell'Ente, fattori che per il loro carattere strutturale hanno richiesto ripetutamente l'impiego dell'avanzo di amministrazione, insufficiente però nell'esercizio 2009 per la brusca impennata delle spese per prestazioni istituzionali dovuta anche agli effetti della normativa recente che ha innescato un meccanismo di incremento della fuoriuscita dal servizio dei dipendenti pubblici.

Vanro ribadite le irrisolte criticità strutturali che hanno determinato un decremento contributivo che ha sbilanciato in senso negativo il saldo finanziario, già influenzato dall'eliminazione dell'apporto dello Stato ex legge 335/95 in esecuzione del dispositivo di cui alla legge finanziaria del 2008 che dispiega i suoi effetti anche per gli esercizi successivi.

Come già riferito nei precedenti referti il predetto risultato negativo è frutto della riduzione del numero degli iscritti in attività di servizio conseguente ai pensionamenti ed al limite disposto normativamente al turnover nonché del contenimento della base imponibile.

In sintonia con le normative contabili che in caso di preventivi deficitari impongono l'indicazione delle misure idonee ad ripristinare l'equilibrio di bilancio, l'Istituto ha individuato un'insieme di possibili campi di azione che valgano da suggerimenti al legislatore, l'unico in grado influenzare le dinamiche contributive e pensionistiche.

Al riguardo la Corte esprime la più viva preoccupazione per l'ingente disavanzo finanziario, in particolare della gestione di parte corrente che rischia di provocare in tempi neppure troppo lontani la riduzione o a limite la sospensione delle prestazioni con conseguenze gravissime sotto il profilo delle aspettative dell'utenza e delle irreparabile danno sociale che deriverebbe da un loro eventuale mancato soddisfacimento.

La particolare criticità della situazione dell'Ente è ancora più evidente se rapportata al "boom" delle erogazioni di prestiti e mutui erogati nel 2007 e 2008 e alla mancanza di fondi per far fronte a tutte le domande presentate dagli iscritti.

La situazione prospettata suscita ulteriore preoccupazione in considerazione del concomitante avvio delle concessioni di mutui e prestiti anche ai pensionati, previsto dal D.M. 45/2007.

I molteplici fattori che determinano tale preoccupante situazione finanziaria sono, come si è visto, riconducibili alla vigente normativa previdenziale e a fenomeni demografico-sociale, esogeni alla volontà dell'Istituto.

Del resto, la spesa di funzionamento (personale e consumi intermedi) rappresenta uno dei livelli più bassi nel Comparto Parastato e appare, difficilmente riducibile, anche in considerazione dell'applicazione da parte dell'Istituto di varie norme di contenimento della spesa pubblica, a cominciare dalla Legge n.191 del 30 luglio 2004.

L'attuale impegno dell'Istituto non può che essere rivolto a quantificare con precisione le entrate contributive e le relative morosità, nonché al recupero della correttezza sia per quanto riguarda le pratiche di riscatti e ricongiunzioni, con incremento delle entrate contributive, sia per quanto riguarda il pagamento delle prestazioni, con riduzione del pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria.

La Corte auspica, pertanto che, come indicato dall'Ente, siano attivati i richiesti interventi anche normativi al fine di perseguire l'equilibrio fra entrate contributive e prestazioni istituzionali, individuando proposte concrete per contrastare la progressiva contrazione del numero degli iscritti.

7 L'ATTIVITÀ SVOLTA

7.1 LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Per quanto riguarda il governo delle entrate, il C.I.V., già in sede di approvazione del bilancio di previsione 2007, ha rilevato criticità che non consentono il regolare monitoraggio delle entrate. Gli Organi di gestione hanno assicurato che il rilascio delle nuove procedure informatiche avrebbe dovuto permettere alle strutture competenti di dotarsi di prodotti certi, quantificabili e monitorabili, finalizzati all'incrocio tra dati anagrafici e dati contabili, all'esatta quantificazione dei contributi dovuti dalle Amministrazioni per i propri dipendenti, con conseguente individuazione delle morosità e riscossione coattiva dei debiti mediante concessionario nonché al progressivo invio nel 2007 ai lavoratori pubblici della certificazione delle posizioni assicurative.

Tuttavia anche per il 2008 le previsioni delle entrate contributive "sono state formulate avvalendosi ancora di metodologie logico-statistiche-attuariali", stante il rinvio a tale anno del completamento di tutte le attività dirette alla costituzione della posizione assicurativa individuale, nonché al consolidamento delle acquisizioni delle Denunce Mensili Analitiche da parte degli enti ed amministrazioni datrici di lavoro.

Nel corso dell'anno 2007, anche al fine di rimuovere siffatte criticità, l'Inpdap ha posto in essere una serie di attività ed ha pianificato una serie di interventi amministrativi ed informatici volti a consentire un regolare monitoraggio delle entrate, sia per quanto riguarda gli importi accertati a carico degli enti e/o degli iscritti, sia per quanto riguarda le riscossioni. Uno dei principali obiettivi strategici dell'Istituto è stato quello di disporre di una banca dati normalizzata in cui siano presenti e aggiornate le informazioni contributive e le posizioni assicurative del personale iscritto. In coerenza con tali obiettivi sono state poste in essere azioni necessarie per l'acquisizione, la correzione, la contabilizzazione e l'archiviazione dei dati, in modo da costruire le fondamenta di un sistema solido ed efficace.

In particolare la Direzione Centrale Entrate si è adoperata, di concerto con le competenti strutture centrali e con l'ausilio del partner tecnico Al maviva, per completare la realizzazione degli applicativi che potranno consentire una vera e propria "messa a regime delle entrate".

L'informatizzazione delle attività amministrative è stata realizzata sia sul versante dell'accertamento che su quello della riscossione.

In particolare, quanto al primo, la Direzione Centrale Entrate ha curato la predisposizione di un tracciato per la raccolta informatica dei dati retributivi e contributivi degli iscritti, la DMA, in ottemperanza alle prescrizioni della L.326/2003, che impone ai sostituti d'imposta la trasmissione mensile di tali dati agli Istituti previdenziali.

A tal fine, per una maggior certezza del dato, è stato utilizzato il canale Entratel: l'Agenzia delle Entrate, infatti, operando un controllo formale sui codici fiscali di enti e di iscritti, consente di veicolare nella banca dati dell'Istituto le informazioni sullo stato giuridico degli stessi.

Tutto ciò si è realizzato sia per gli enti locali che, solo recentemente, per lo Stato. Quanto a quest'ultimo, tuttavia, permane il problema di disporre dei dati relativi agli iscritti, sia giuridici che economici, in quanto la procedura con la quale viene assicurato, dal Service Personale del Tesoro (SPT) del MEF, il pagamento degli stipendi, non permette l'estrazione delle informazioni relative alla contribuzione pagata per il periodo in cui la prestazione viene resa. È pertanto in corso uno studio congiunto tra il Mef e l'Istituto per trovare una soluzione al problema.

Rimane comunque evidente che, poiché il dovuto – almeno per la parte relativa alla contribuzione obbligatoria – si basa sulle autodichiarazioni delle Amministrazioni iscritte, sarà solo a regime, con il formarsi di una base dati caratterizzata da informazioni consolidate, che potrà procedersi ad un'analisi comparativa dei dati storicizzati del dichiarato e del dovuto.

ISCRITTI INPDAP

Le informazioni sui contribuenti Inpdap al 31.12.2007 provengono, in gran parte, dalla banca dati dell'istituto, che essendo in fase di completamento ha fatto rilevare alcune carenze, il cui riscontro è stato demandato alla consulenza attuariale.

Scopo di questa rilevazione a carattere statistico è offrire un quadro della struttura degli iscritti al 31.12.2006 per genere di appartenenza, retribuzione media ed entità delle relative entrate.

Gli iscritti stimati sono riportati nella tabella seguente:

Cassa	Assicurati	Retribuzione Media (migliaia di euro)	Aliquota Contributiva	Entrate contributive (milioni di euro)
CPDEL	1.400.000	27,0	32,65%	12.342
CPS	110.000	83,0	32,65%	2.981
CPI	25.000	25,0	32,65%	204
CPUG	6.000	27,0	32,65%	53
CTPS	1.930.000	35,0	33,00%	22.292
INPDAP	3.471.000	33,2		37.872

Per l'anno 2007, le Entrate Contributive sono rappresentate nel prospetto contabile di seguito riportato.

I dati riferiti sono estrapolati dal bilancio consuntivo dell'ente per il 2007 ed evidenziano:

- ☐ entrate contributive riscosse per il 2007 suddivise per gestione
- ☐ raffronto delle entrate del 2006 con quelle del 2007
- ☐ percentuale di variazione delle entrate per gli anni sopra indicati

CASSA	ANNO 2006	ANNO 2007	VAR%
CPDEL	13.545.830.610,47	13.245.245.354,51	-2,219
CPS	3.643.381.408,77	3.310.688.824,04	-9,131
CPI	233.411.882,59	226.843.409,90	-2,814
CPUG	50.677.940,49	50.710.124,79	0,063
INADEL	1.987.058.505,34	1.839.725.190,53	-7,414
CTPS	31.981.478.747,03	30.291.706.500,42	-5,283
ENPAS	4.251.252.956,43	3.832.020.009,11	-9,861
FONDO CREDITO	431.997.940,54	418.338.122,46	-3,162
ENPDEP	17.912.016,66	13.494.394,37	-24,662
TOTALE GENERALE	56.143.002.008,32	53.228.771.930,13	-5,191

Inoltre nell'esercizio 2007 si sono realizzate anche le seguenti ulteriori entrate

- **Apporto dello Stato per la cassa CTPS** (legge 335/95 art. 3 comma 2 e successive modifiche)

2006	2007
€ 315.902.000,00	€ 1.400.418.000,00

- **Contribuzione Aggiuntiva** (legge 335 art.2 c.3 e successive modifiche)

La contribuzione aggiuntiva riscossa per l'anno 2007 ammonta ad euro **8.566.634.000,00**, inferiore dello 0,64% circa rispetto a quella riscossa nello esercizio 2006, pari ad € 8.622.160.000,00.

Infine, nello stesso esercizio sono state riscosse le seguenti somme in conto residui:

CASSA	2006	2007	VAR.%
CPDEL	18.510.751,76	1.860.387,84	-89,949
CPS	5.812.629,78	1.483.577,98	-74,476
CPI	14.904,40	4.904,64	-67,092
CPUG	3.228.902,95	1.262.847,00	-60,889
INADEL	1.742.506,35	645.444,75	-62,958
ENPAS	2.160.040,73	0	-100

Per quanto riguarda i residui, è opportuno sottolineare che la Direzione ha operato una consistente riduzione dei residui relativi ai ruoli ex IPGEN Titolo I e II, pari complessivamente a €. 20.192.411,19.

Qui di seguito, si riportano i dati, riferiti al bilancio consuntivo di competenza per il 2007, suddivisi per gestione e raffrontati con le entrate in conto competenza 2006 e le relative variazioni.

ENTRATE 2006-2007

In milioni di euro

Competenza			
CASSA	CONSUNTIVO 2006	CONSUNTIVO 2007	VAR%
ENPAS	4.465,21	3.883,85	-13,019
INADEL	1.983,89	1.839,75	-7,265
TOTALE	6.449,10	5.723,60	-11,249
CPDEL	13.535,50	13.249,76	-2,111
CPI	233,40	226,91	-2,78
CPS	3.641,95	3.310,86	-9,091
CPUG	23,58	50,71	115,055
CTPS	30.965,19	30.341,77	-2,013
TOTALE	48.399,62	47.180,02	-2,519
ENPDEP	17,82	14,82	-16,83
CREDITO	431,93	418,88	-3,021
TOTALE GENERALE	55.298,47	53.337,34	-3,546

estratto dal bilancio consuntivo approvato titolo I.

Sotto l'aspetto puramente contabile, si osserva che il titolo I "ENTRATE CONTRIBUTIVE" registra un andamento decisamente in diminuzione rispetto al 2006.

Tale diminuzione è ancor più evidente se si analizzano i dati di riscossione, per i quali si registra, infatti, una flessione di circa il 5,19%

Pertanto, è da notare che il minor introito si è verificato nonostante l'aumento delle aliquote contributive realizzatosi, in virtù dell'art.1, comma 769, della L.296/06 (Finanziaria 2007) a decorrere dal 01/01/2007, determinando così un effetto in parte compensativo dei dati di pensionamento.

Analoghe considerazioni sono da farsi per quanto riguarda la contribuzione previdenziale, dovendosi peraltro registrare che il fenomeno di generale riduzione ha avuto ripercussioni maggiori sulla cassa ex ENPAS.

Per quanto attiene alla tipologia di contributo, si segnala che la riduzione complessiva è dovuta in massima parte alla diminuzione dei contributi per Tfs, cui corrisponde un correlativo aumento percentuale per il Tfr.

Le motivazioni sono da ricondursi al nuovo regime di TFR, obbligatoriamente introdotto, ai sensi dell'art.2, comma 7 L.335/95, per i lavoratori assunti a tempo indeterminato dal 01/01/2001 (D.P.C.M. del 02/03/2001) e per quelli a tempo determinato con contratti in essere al 30/05/2000 (D.P.C.M. del 20/12/1999).

All'inverso, invece, per quanto riguarda i riscatti di periodi o servizi ai fini Tfr: in tale nuovo regime, difatti, salva l'eccezione di cui all'art.1 DPCM 20/12/99, non è previsto l'istituto del riscatto.

Per la cassa CPUG, si segnala che il "gap" tra competenza 2006/2007 è dovuta ad una minore, non giustificata, previsione nel 2006: difatti, l'andamento delle riscossioni, per questa cassa, ha avuto negli ultimi anni, un andamento abbastanza costante.

Anche quanto all'Assicurazione sociale vita, si registra un decremento rispetto all' accertato 2006 in seguito ai pensionamenti (dato non compensato da aumenti di aliquote, rimaste, in questo caso, invariate).

La Corte ribadisce che la completa realizzazione degli strumenti in grado di garantire il governo delle entrate rappresenta uno degli obiettivi strategici primari, nella convinzione che l'erogazione certa e tempestiva delle prestazioni istituzionali è fortemente condizionata dall'equilibrio finanziario delle entrate, contributive e non, che hanno per il passato consentito la copertura integrale delle prestazioni.

In altra parte della relazione si fa ampio cenno al rilevato crescente deteriorarsi del rapporto tra entrate contributive e prestazioni previdenziali evidenziando l'urgenza di adeguati interventi anche normativi. Ciò non esclude, naturalmente, che l'Ente intensifichi sempre di più la propria azione per la definizione di un gran numero di pratiche contabili relative a somme insolute da parte delle pubbliche amministrazioni per mancato versamento di contributi e per canoni ed oneri accessori relativi agli immobili presi in locazione.

Un esempio per tutti: presso le amministrazioni statali (in particolare presso il Ministero dell'Istruzione e della Difesa) è ancora giacente un consistente numero di domande di riscatto e ricongiunzione che, se definite tempestivamente, comporterebbero un immediato introito del relativo onere a carico degli interessati con conseguente significativo incremento delle entrate dell'Istituto se si considera che dalla definizione di tali domande (circa 800.000) potrebbe derivare un introito, sia pure una tantum, stimato in circa 1.200.000.000 euro.

7.2 LE PENSIONI

La programmazione per il 2007 della Direzione Centrale Pensioni è stata elaborata sulla base di quanto prescritto dalla delibera del C.I.V. n. 283 del